

Bruxelles, 30 settembre 2025  
(OR. en)

13021/25  
PV CONS 45  
ENV 863  
CLIMA 352  
*PARLNAT*

**PROGETTO DI PROCESSO VERBALE**

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA  
(Ambiente)

18 settembre 2025

## 1. Adozione dell'ordine del giorno

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel documento 12615/25.

## 2. Approvazione dei punti "A"

### a) Elenco non legislativo

12648/25 + COR 1

Il Consiglio ha adottato tutti i punti "A" elencati nel documento summenzionato, compresi tutti i documenti linguistici COR e REV presentati per adozione.

Le dichiarazioni relative a tali punti figurano nell'addendum.

### b) Elenco legislativo (deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

12649/25

## Affari generali

### 1. Regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio



12552/25  
+ ADD 1-2  
PE-CONS 35/25  
COH

*Adozione dell'atto legislativo*

approvato dal Coreper, parte seconda, del 17.9.2025

Il Consiglio ha approvato la posizione del Parlamento europeo in prima lettura e l'atto proposto è stato adottato a norma dell'articolo 294, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (base giuridica: articoli 175, 177, 178 e 322 TFUE), con il voto contrario della Svezia e della Finlandia e l'astensione della Bulgaria.

Le dichiarazioni relative a questo punto figurano nell'allegato.

**2. Regolamento recante modifica del regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche**



12553/25  
+ ADD 1-2  
PE-CONS 36/25  
COH

*Adozione dell'atto legislativo*

approvato dal Coreper, parte seconda, del 17.9.2025

Il Consiglio ha approvato la posizione del Parlamento europeo in prima lettura e l'atto proposto è stato adottato a norma dell'articolo 294, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (base giuridica: articoli 164, 175, 177 e 322 TFUE), con il voto contrario della Svezia e della Finlandia e l'astensione della Bulgaria.

Le dichiarazioni relative a questo punto figurano nell'allegato.

### **Deliberazioni legislative**

**(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)**

**3. Modifica della normativa europea sul clima**



12790/25

*Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori*

*Dibattito orientativo*

Il Consiglio ha preso atto della relazione della presidenza sullo stato di avanzamento dei lavori e ha tenuto un dibattito orientativo sulla base dei quesiti preparati dalla presidenza, che figurano nel documento summenzionato.

### **Attività non legislative**

**4. Dichiarazione di intenti in vista della presentazione da parte dell'UE del contributo determinato a livello nazionale (NDC) alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)**

12792/25

*Approvazione*



Prima lettura



Punto basato su una proposta della Commissione

**Dichiarazioni relative ai punti "A" legislativi di cui al documento 12649/25**

**Punto 1 dell'elenco  
dei punti "A":**

**Regolamento che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e  
(UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare  
le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio**

*Adozione dell'atto legislativo*

**DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE**

"La Commissione sottolinea che il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali riveste la massima importanza per l'Unione europea. La Commissione comprende l'intenzione dei colegislatori di garantire la protezione del bilancio dell'Unione con gli emendamenti alla proposta della Commissione. La Commissione ribadisce il proprio impegno ad assicurare il rispetto dello Stato di diritto nell'attuazione dei fondi e valuterà qualsiasi richiesta di modifica del programma in linea con il regolamento recante disposizioni comuni (RDC), il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto e le disposizioni del regolamento sul riesame intermedio."

**DICHIARAZIONE COMUNE DI BELGIO, IRLANDA, LUSSEMBURGO, PAESI BASSI E AUSTRIA**

"I Paesi Bassi, l'Austria, il Belgio, il Lussemburgo e l'Irlanda sottolineano che il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali è indispensabile per la fiducia reciproca tra gli Stati membri, anche per quanto riguarda l'uso responsabile delle risorse comuni incluse nel riesame intermedio. Accogliamo con favore il testo migliorato del considerando 4 e l'aggiunta di un articolo 3 (JTF e FESR/Fondo di coesione) e di un articolo 2 (FSE+) specifici, rispettivamente sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali. Ci rammarichiamo tuttavia del fatto che tale disposizione escluda l'importo di flessibilità, in quanto ciò potrebbe comportare lo sblocco parziale di fondi sospesi a seguito di una valutazione negativa della Commissione sulla base dell'applicazione di condizioni abilitanti orizzontali ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (UE) 2021/1060. In tale contesto, e a fini di coerenza, i Paesi Bassi, l'Austria, il Belgio, il Lussemburgo e l'Irlanda sottolineano la necessità di includere opportune disposizioni, senza eccezioni, nei futuri regolamenti relativi a tutti i fondi a cui si applica il regolamento (UE) 2021/1060, oltre che nei pertinenti regolamenti per il prossimo QFP."

## **DICHIARAZIONE DELLA BULGARIA**

"Sebbene la Repubblica di Bulgaria non condivida una frontiera terrestre diretta con l'Ucraina, la Bielorussia o la Russia, la sua posizione strategica alla frontiera orientale esterna dell'Unione europea, lungo il Mar Nero, la colloca saldamente all'interno della zona colpita dalle ripercussioni negative molteplici e cumulative della guerra in corso in Ucraina.

La regione del Mar Nero è sempre più esposta a rischi significativi per la sicurezza, a perturbazioni economiche ed ecologiche e ad accresciute vulnerabilità strategiche. Tali effetti di ricaduta del conflitto si ripercuotono in modo diretto e tangibile sulle regioni orientali della Bulgaria.

In tale contesto la Bulgaria afferma con forza che le regioni vicino al Mar Nero dovrebbero essere riconosciute equivalenti alle regioni che confinano direttamente con l'Ucraina, la Bielorussia o la Russia, ai fini delle pertinenti misure legislative e di programmazione.

Tale posizione è pienamente in linea con la comunicazione della Commissione europea, del 28 maggio 2025, dal titolo "L'approccio strategico dell'Unione europea alla regione del Mar Nero", in cui si sottolinea la necessità di una risposta dell'UE globale e coordinata che riconosca l'importanza geostrategica del Mar Nero per l'Unione nel suo complesso."

## **DICHIARAZIONE DELL'ITALIA**

"L'Italia riconosce la necessità di standard elevati nel processo di selezione dei beneficiari che operano nel settore della difesa, in considerazione del carattere sensibile dei dati e delle informazioni trattati. Ritiene tuttavia che, al fine di evitare il rischio di distorsioni nella selezione, i criteri del Fondo europeo per la difesa (FED) non debbano essere il principale punto di riferimento. Altri strumenti di difesa dell'UE, quali l'EDIRPA e l'ASAP, offrono criteri alternativi, ma altrettanto affidabili, per la selezione dei beneficiari degli interventi sostenuti dai fondi di coesione. L'Italia esorta pertanto la Commissione a valutare tale rischio e a consentire di ricorrere anche ad altri criteri affidabili per selezionare i beneficiari dei progetti sostenuti nel quadro della priorità in materia di difesa, nell'esercizio del riesame intermedio."

## **DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA**

"L'Ungheria ricorda le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo (punto 6, lettera b), in cui si invita la Commissione a proporre fonti di finanziamento supplementari per la difesa a livello dell'UE, anche attraverso ulteriori possibilità e incentivi offerti a tutti gli Stati membri, sulla base dei principi di obiettività, non discriminazione e parità di trattamento, nell'uso delle loro dotazioni attuali.

L'Ungheria non si oppone all'adozione del regolamento; ritiene tuttavia che l'articolo 3 non sia in linea con detti principi, in quanto limita la capacità degli Stati membri di decidere come utilizzare le loro dotazioni attuali.

Le condizionalità relative al periodo 2021-2027, comprese le condizioni abilitanti, sono state inoltre adottate nel quadro del più ampio accordo sul QFP. L'attuale proposta modifica tale quadro nel corso del periodo in questione, causando incertezza giuridica e politica, e non dovrebbe costituire un precedente per il futuro."

**Punto 2 dell'elenco  
dei punti "A":**

**Regolamento recante modifica del regolamento (UE) 2021/1057  
che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per quanto  
riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche**  
*Adozione dell'atto legislativo*

**DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE**

"La Commissione sottolinea che il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali riveste la massima importanza per l'Unione europea. La Commissione comprende l'intenzione dei colegislatori di garantire la protezione del bilancio dell'Unione con gli emendamenti alla proposta della Commissione. La Commissione ribadisce il proprio impegno ad assicurare il rispetto dello Stato di diritto nell'attuazione dei fondi e valuterà qualsiasi richiesta di modifica del programma in linea con il regolamento recante disposizioni comuni (RDC), il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto e le disposizioni del regolamento sul riesame intermedio."

**DICHIARAZIONE DELLA BULGARIA**

"Sebbene la Repubblica di Bulgaria non condivida una frontiera terrestre diretta con l'Ucraina, la Bielorussia o la Russia, la sua posizione strategica alla frontiera orientale esterna dell'Unione europea, lungo il Mar Nero, la colloca saldamente all'interno della zona colpita dalle ripercussioni negative molteplici e cumulative della guerra in corso in Ucraina.

La regione del Mar Nero è sempre più esposta a rischi significativi per la sicurezza, a perturbazioni economiche ed ecologiche e ad accresciute vulnerabilità strategiche. Tali effetti di ricaduta del conflitto si ripercuotono in modo diretto e tangibile sulle regioni orientali della Bulgaria.

In tale contesto la Bulgaria afferma con forza che le regioni vicino al Mar Nero dovrebbero essere riconosciute equivalenti alle regioni che confinano direttamente con l'Ucraina, la Bielorussia o la Russia, ai fini delle pertinenti misure legislative e di programmazione.

Tale posizione è pienamente in linea con la comunicazione della Commissione europea, del 28 maggio 2025, dal titolo "*L'approccio strategico dell'Unione europea alla regione del Mar Nero*", in cui si sottolinea la necessità di una risposta dell'UE globale e coordinata che riconosca l'importanza geostrategica del Mar Nero per l'Unione nel suo complesso."

**DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA**

"L'Ungheria ricorda le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo (punto 6, lettera b), in cui si invita la Commissione a proporre fonti di finanziamento supplementari per la difesa a livello dell'UE, anche attraverso ulteriori possibilità e incentivi offerti a tutti gli Stati membri, sulla base dei principi di obiettività, non discriminazione e parità di trattamento, nell'uso delle loro dotazioni attuali.

L'Ungheria non si oppone all'adozione del regolamento; ritiene tuttavia che l'articolo 2 non sia in linea con detti principi, in quanto limita la capacità degli Stati membri di decidere come utilizzare le loro dotazioni attuali.

Le condizionalità relative al periodo 2021-2027, comprese le condizioni abilitanti, sono state inoltre adottate nel quadro del più ampio accordo sul QFP. L'attuale proposta modifica tale quadro nel corso del periodo in questione, causando incertezza giuridica e politica, e non dovrebbe costituire un precedente per il futuro."